



EURO 1,20

con il nuovo motore Mercedes euro 2,20  
con il nuovo cambio a 6 rapporti euro 1,10  
con il nuovo cambio a 6 rapporti euro 1,10  
con il nuovo cambio a 6 rapporti euro 1,10  
con il nuovo cambio a 6 rapporti euro 1,10

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Mantova, 88 - 43122  
Parma - Tel. 0521/22511 - Fax 0521/22522 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it  
Redazione: Via Benvenuto, 196 - 43018 (Parma) ABBONAMENTI (per l'Italia)  
359 copie Euro 250,00; 180 copie Euro 160,00; 90 copie Euro 70,00 - Prezzo di una  
copia arretrata Euro 2,40 - Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004  
art. 1 c.1. DGR Emilia - Gazzetta Serie 359 copie Euro 750,00; 180 copie Euro 150,00

www.gazzettadiparma.it



Agricar Diesel s.p.a.  
Concessionaria Mercedes-Benz  
Vetco Industriale  
Parma Strada Navagio 27/A  
Tel. 0521/745511

**CREDITO** ALTRE PRESE DI POSIZIONE DELLA FABI, DELLA CGIL E DI VILLANI (PDL) SULL'ACQUISIZIONE

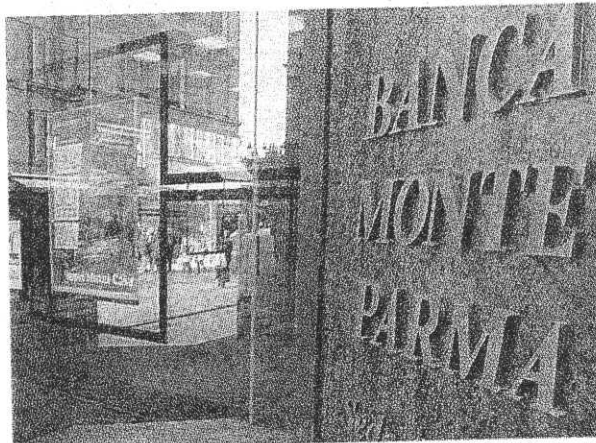
## Passera su Banca Monte: «Bella prova di efficienza»

L'amministratore delegato di Intesa San Paolo: «E' successo tutto in tre giorni»

Intesa Sanpaolo-Banca Monte Parma, il giorno dopo: la cessione a sorpresa al gruppo bancario guidato da Corrado Passera dell'istituto di credito di piazzale Sanvitale ha suscitato ieri numerosi commenti, alcuni anche critici, come quello del coordinatore provinciale del Pdl Luigi Giuseppe Villani, che critica apertamente gli amministratori della Fondazione.

### Passera: «Prova di efficienza»

«L'operazione Monte Parma è stata una bella prova di efficienza». Così Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, ha commentato ieri l'acquisto del 51% di Banca Monte Parma. «Sono bellissime province da cui avevamo dovuto uscire per ragioni storiche (cessione degli sportelli a Credit Agricole, ndr)» ha argomentato l'ad parlando a margine del Forum di Coldiretti. «C'è stata una possibilità di aggiungere una banca del territorio bella al nostro gruppo, una valutazione condivisibile e quindi...zacc, zacc! È successo tutto in tre giorni dopo che era finita con Bpm» ha spiegato Passera non nascondendo la sua soddisfazione. «E' stata una bella prova di efficienza: valutazione del piano industriale, commenti, negoziazione e un bel silenzio e "zaccchete"». Sulla possibilità di salire oltre il 51% acquistando le quote degli altri soci del patto Passera ha ricordato che «ci sono precisi accordi, saranno poi loro a decidere».



### Villani: «Fondazione, gravi errori»

«Spero che almeno dietro alle tante dichiarazioni di soddisfazione per il raggiungimento di un accordo tra la Banca Monte Parma e Intesa San Paolo e la conseguente messa in sicurezza dell'istituto di credito cittadino, ci sia anche un po' di amarezza dovuta alla consapevolezza che Parma, e il suo territorio, hanno perso un altro importante tassello del loro mosaico economico e finanziario». E' il commento tagliente diffuso in una nota da Luigi Giuseppe Villani, coordinatore provinciale del Pdl. «A questo punto auspico che le istituzioni cittadine si rendano conto che dietro a quello stato di sofferenza e di difficoltà della Banca Monte, che ha portato di fatto alla sua vendita, ci sono precise responsabilità di mancata vigilanza e di

estrema superficialità nella gestione da parte della Fondazione Banca Monte Parma, che fino a pochi giorni fa deteneva la maggioranza, oltre al fatto che nel Cda della banca siedono persone che sono state protagoniste e partecipi dei gravissimi errori gestionali che hanno portato alla situazione che oggi tutti ben conosciamo. E questo, sia ben chiaro, non per fare il Bastian Contrario a tutti i costi, ma perché è giusto che i cittadini di Parma non siano presi per i fondelli da quelli che oggi plaudono a questa vendita e che sappiano che Parma perde anche l'ultimo istituto di credito cittadino dopo che fino a poco tempo fa ne poteva annoverare due con tutto quello che ne può concernere nel rapporto col territorio».

**Gruppo Pd: «Dibattito in Comune»**

Con una nota il gruppo Pd in Comune auspica che si discuta della vicenda in consiglio comunale. «Il salvataggio della Banca Monte è riuscito. Le condizioni, - si dice nella nota - nelle quali hanno dovuto operare il presidente e l'attuale Cda erano difficilissime. E' evidente, peraltro, che niente sarà più come prima, nel senso che la banca medesima potrà mantenere un forte legame con il territorio, ma non sarà più una "banca locale" nel senso corrente del termine. Questo è il prezzo, che si è dovuto pagare per i risultati negativi della precedente gestione. Ora, chiusa la crisi, una riflessione seria e oggettiva sulle ragioni della crisi e sulle eventuali responsabilità appare un atto dovuto nei confronti della città. E questa è una discussione che non può non vedere coinvolto il consiglio comunale. Per questo, si chiediamo, in prima battuta un confronto nelle commissioni consiliari competenti e, in seconda battuta, una discussione in consiglio comunale; il gruppo del Pd - conclude la nota - si attiverà in tal senso».

### Cgil: «Legame col territorio»

Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil ha diffuso una dichiarazione in cui chiede che ci siano garanzie di mantenimento dei legami con il territorio: «Dopo l'accordo con cui Banca Monte ha ceduto a Intesa San Paolo il 51% del proprio capitale sociale, la nostra città - dice la Maestri - perde anche l'ultimo degli istituti

di credito locali. Naturalmente, come sindacato, pur sollevati dall'intesa raggiunta e nella consapevolezza della sua necessità, non possiamo non avanzare forti preoccupazioni. Innanzi tutto, chiediamo di avere garanzie sulla tenuta occupazionale, che non vorremmo fosse messa in discussione da un piano industriale che ancora non ci è stato presentato. Mail nostro ruolo come sindacato ci impone anche di sollecitare la nuova proprietà ad un rafforzamento del rapporto con il territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, oltre che ai piccoli risparmiatori, famiglie, lavoratori, pensionati».

### La Fabi: «Garanzie ai dipendenti»

Infine la Fabi, il sindacato autonomo bancari, chiede in una nota «Quali concrete e reali garanzie sono state ottenute da parte di Intesa San Paolo in difesa dei posti di lavoro nel territorio. Il personale della banca, oltre 600 lavoratori con elevata professionalità, di cui 500 solo a Parma, rappresenta un patrimonio di competenze cui si deve aggiungere l'indotto: i servizi affidati a Cedacri e C-Global e Collecchio. I dipendenti della banca parmense, nel vorticoso mutamento di amministratori alti dirigenti (quasi mai parmigiani) avvenuto negli ultimi anni, hanno garantito il servizio agli utenti e la "parmigianità" dell'istituto, malgrado gli errori di governance da parte della precedente amministrazione».